

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2024

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Febbraio 2024

Executive summary

I dati di export dei primi nove mesi del 2023

Tavole

Appendice metodologica

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Importanti comunicazioni

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

2 Nota Trimestrale – n. 62

4 **Direzione Studi e Ricerche**

9

14 **Industry Research**

14 **Massimiliano Rossetti**
Economista

15

Executive summary

Nel periodo gennaio-settembre 2023 i distretti emiliano-romagnoli registrano una crescita tendenziale delle esportazioni a valori correnti del +4,7% rispetto allo stesso periodo del 2022, mostrando un maggiore dinamismo rispetto al totale distrettuale nazionale (+0,4%). Il differenziale a vantaggio dei distretti regionali dell'Emilia-Romagna rispetto al dato nazionale si amplia se si considera la variazione tendenziale dei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2019: +24% la variazione delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnole rispetto al +19,9% del dato aggregato a livello nazionale. Questi risultati acquisiscono ancora più valore poiché sono stati ottenuti in un contesto internazionale complesso e in presenza degli effetti negativi dell'alluvione che ha colpito vaste zone della regione nel mese di maggio.

La lettura del dato trimestrale rivela un progressivo rallentamento della dinamica delle esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna, complice il deterioramento del quadro economico internazionale. **Al dato positivo in doppia cifra del primo trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre del 2022 (+12,2%), segue un affievolimento della crescita nel secondo trimestre (+3,3%) e, dopo un periodo di crescita ininterrotta di dodici trimestri, un bilancio in negativo nel terzo trimestre (-0,8%)**, che riflette il raffreddamento della domanda mondiale, dovuta anche all'incertezza geopolitica legata alla guerra in Ucraina e all'acuirsi del conflitto israelo-palestinese, e la dinamica cedente dei prezzi alla produzione sui mercati esteri delle attività manifatturiere italiane¹.

I dati settoriali rivelano dinamiche eterogenee per le diverse specializzazioni della regione: molto tonica, in continuità con il dato nazionale, la **meccanica** distrettuale regionale (+14,9% la variazione tendenziale dei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022; +7,6% nel trimestre luglio-settembre 2023 vs. luglio-settembre 2022), che rappresenta oltre il 50% delle esportazioni totali delle imprese distrettuali della regione. Il dato del settore riflette le crescite intense del distretto delle Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena (+51,7%; +49,6%), della Food machinery di Parma (27,4%; 28,7%) e delle Macchine per l'imballaggio di Bologna (+24,8%; +24,7%); dato tendenziale dei primi nove mesi ancora positivo ma in graduale affievolimento per il distretto riminese delle Macchine in legno (+6,8%; -6,8%), la Meccatronica di Reggio Emilia (+5,4%; -2,1%), primo della regione per flussi di export registrati nel periodo di rilevazione, le Macchine utensili di Piacenza (+2,5%; -12,3%) e i Ciclomotori di Bologna (+0,1%; -32%).

Più brillante del dato settoriale nazionale la performance dell'**agro-alimentare** emiliano-romagnolo, che aumenta le proprie esportazioni del 9,1% nei primi nove mesi dell'anno e del 4,4% nel trimestre luglio-settembre 2023. La crescita del settore regionale è sostenuta dai flussi dei distretti dell'Alimentare di Parma (+17,9%; +19,6%), dei Salumi di Parma (+12,1%; +5,4%) e dei Salumi del modenese (+7,1%; +6,3%). Perdono spinta l'Ortofrutta romagnola, segnata dagli effetti dell'alluvione dello scorso maggio (+0,7% il dato tendenziale dei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022; -24,5% nel trimestre luglio-settembre 2023 vs 2022) e il Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-1%; -2,5%). Crescita nulla nei primi nove mesi per il Lattiero-caseario parmense, che nel trimestre luglio-settembre 2023 registra, però, una variazione tendenziale del +9,6%, in controtendenza rispetto ai primi due trimestri dell'anno, chiusi in ripiegamento. Variazione tendenziale negativa nei primi nove mesi dell'anno per il distretto dei Salumi di Reggio Emilia (-11,2%; -2,6%).

¹ La dinamica dell'export a valori correnti sconta l'effetto del fenomeno inflativo, particolarmente intenso nel 2022, con l'indice dei prezzi alla produzione nei mercati esteri delle attività manifatturiere italiane cresciuto dell'11,9%, e proseguito anche nel corso del 2023 (la media dei primi nove mesi dell'indice nazionale è stimato in crescita tendenziale del 3,0%; +19,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Tenendo in considerazione aumenti di tale misura, è evidente come la dinamica reale delle esportazioni regionali possa risultare meno tonica.

Esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli in crescita nei primi nove mesi del 2023 nonostante...

... il raffreddamento della dinamica dei flussi nel terzo trimestre

Le specializzazioni regionali

Negativi i dati tendenziali dei primi nove mesi per le due restanti specializzazioni regionali: -14,3% la performance registrata dal **sistema casa** (-18% nel terzo trimestre dell'anno), che risente del calo dei Mobili imbottiti di Forlì (-8,3%; -12,7%) e del distretto delle Piastrelle di Sassuolo, secondo della regione in termini di export a prezzi correnti (-14,8%; -18,4%), penalizzato dal progressivo rallentamento della dinamica della domanda rivolta al settore, anche in ragione dell'affievolirsi del ciclo dell'edilizia, condizionato negativamente dall'aumento dei tassi e in Italia dalla graduale riduzione degli incentivi fiscali.

Nella parte bassa della classifica si posiziona il **sistema moda**, che registra una diminuzione dei flussi di export del 15,7% nei primi nove mesi del 2023 vs. 2022 e del 19,4% tendenziale nel terzo trimestre. All'unico dato positivo dei primi nove mesi dell'anno, quello dell'Abbigliamento di Rimini (+5,8%; +7% la variazione tendenziale del trimestre luglio-settembre 2023 vs. 2022), si contrappongono i cali delle Calzature di San Mauro Pascoli (-6,8%; -20,6%) e della Maglieria e abbigliamento di Carpi, al sesto trimestre consecutivo di calo tendenziale (-34,7%; -37,3%).

In termini di mercati di sbocco, **l'andamento delle esportazioni distrettuali della regione beneficia del traino dei nuovi mercati** (+8%), in primis Polonia, Turchia e India; **buono anche il bilancio verso i mercati maturi** (+3,2%), con Francia, Stati Uniti, Germania e Regno Unito in testa. Le destinazioni commerciali che, nei primi nove mesi dell'anno, forniscono i contributi maggiori alla dinamica dell'export regionale sono la Francia (+161 milioni di euro l'aumento dell'export distrettuale a prezzi correnti; +7,9% la variazione tendenziale), la Turchia (+139 milioni di euro; +68,7%), l'India (+89 milioni di euro; +75%), gli Stati Uniti (+63 milioni di euro; +3,3%), la Polonia (+53 milioni di euro; +11,7%) e il Regno Unito (+46 milioni di euro; +7%). Il dato della Germania, terza destinazione commerciale dei distretti della regione in termini di export a valore, mostra segnali di rallentamento ma si mantiene in territorio positivo (+9 milioni di euro; +0,5%). Continua il calo del flusso di esportazioni dei distretti della regione verso la Federazione russa (-19 milioni di euro; -8,1%), che pesa oramai poco più dell'1% dell'export distrettuale della regione, e la Cina (-99 milioni di euro; -25,3%).

I mercati di sbocco

Le esportazioni dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2023 sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 119 milioni di euro, continuando il trend positivo del primo semestre dell'anno, e **registrano un +10,6% tendenziale**. È il Biomedicale di Mirandola che mostra la crescita più vigorosa (+80 milioni di euro; +23% la variazione tendenziale del periodo gennaio-settembre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022), seguito dal Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+45 milioni di euro; +8,9%); unico polo a registrare un segno negativo è il Biomedicale di Bologna (-6 milioni di euro; -2,1%), che mostra, però, i primi timidi segnali di ripresa, chiudendo l'ultimo trimestre di rilevazione in territorio positivo dopo i primi due trimestri in decremento.

I poli tecnologici

I dati di export dei primi nove mesi del 2023

L'export realizzato tra gennaio e settembre 2023 conferma l'Emilia-Romagna tra le regioni italiane a maggiore vocazione distrettuale. **Nei primi nove mesi del 2023, le esportazioni a prezzi correnti delle imprese distrettuali della regione superano i 16,4 miliardi di euro, con una variazione tendenziale del +4,7% rispetto allo stesso periodo del 2022**, un dato migliore rispetto al valore nazionale delle imprese distrettuali italiane, che registrano, nello stesso periodo, un incremento tendenziale dello 0,4%. Con questo risultato, l'Emilia-Romagna consolida il recupero, già in atto nel corso del 2022, rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2019 (+24% vs. +19,8% dei distretti italiani).

L'andamento trimestrale delle esportazioni a valori correnti dei distretti emiliano-romagnoli rivela, però, un quadro di progressivo raffreddamento: dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+12,2%) e un secondo trimestre ancora in positivo (+3,3%), il terzo trimestre del 2023 registra una leggera battuta d'arresto, con una contrazione dello 0,8% rispetto al terzo trimestre del 2022 (-3,7% il dato nazionale delle imprese distrettuali).

La dinamica dei distretti regionali risente della fase di debolezza del ciclo economico, evidenziando comunque una tenuta maggiore rispetto alla media italiana: **su diciannove distretti monitorati nella regione, dodici registrano, nei primi nove mesi del 2023, una variazione tendenziale positiva delle esportazioni** rispetto allo stesso periodo del 2022, ma se si considera il dato tendenziale del trimestre luglio-settembre 2023, il numero dei distretti in territorio positivo scende a otto. Nella parte alta del ranking distrettuale, con incrementi in doppia cifra, si posizionano le **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** (+51,7% la variazione tendenziale di gennaio-settembre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022; +106,1% vs. pre-Covid), seguite dal distretto parmense della **Food machinery** (+27,4%; +23,1%), dalle **Macchine agricole per l'imballaggio di Bologna** (+24,8%; +18,4%), dall'**Alimentare di Parma** (+17,9%; +87,7%) e dai **Salumi di Parma** (+12,1%; +42,5%). Positive le performance dei seguenti distretti: **Salumi del Modenese** (+7,1%; +46,2%), **Macchine per il legno di Rimini** (+6,8%; +28,9%), **Abbigliamento di Rimini** (+5,8%; -16,2%), **Meccatronica di Reggio Emilia** (+5,4%; +27,7%), **Macchine utensili di Piacenza** (+2,5%; -28,5%), **Ortofrutta romagnola** (+0,7%; +16,7%) e **Ciclomotori di Bologna** (+0,1%; +52,3%). Chiudono la classifica, registrando variazioni nulle o negative, il **Lattiero-caseario parmense** (0%; +20,7%), il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-1%; -31,6%), le **Calzature di San Mauro Pascoli** (-6,8%; -23,8%), i **Mobili imbottiti di Forlì** (-8,3%; +65,8%), i **Salumi di Reggio Emilia** (-11,2%; +32,4%), le **Piastrelle di Sassuolo** (-14,8%; +12,9%) e la **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (-34,7%; -31,4%).

L'analisi delle performance dei primi nove mesi del 2023 per macrosettori rivela dinamiche contrastanti tra le varie filiere di specializzazione della regione. L'export distrettuale viene trainato dalla brillante performance della **meccanica**, che, in continuità con il dato nazionale, nei primi nove mesi del 2023, cresce di quasi 1,2 miliardi di euro a prezzi correnti e registra una variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo del 2022 del +14,9% (+28,8% rispetto al pre-Covid), garantendo un fondamentale contributo all'evoluzione delle esportazioni distrettuali regionali (+7,5%). Sostenuta anche la performance dell'**agro-alimentare**, che incrementa l'export di 274 milioni di euro con una variazione tendenziale nei primi nove mesi dell'anno del +9,1% (+42,6% rispetto ai livelli pre-Covid) e contribuisce alla crescita dell'export distrettuale della regione con un +1,8%. Col segno meno la performance dei primi nove mesi del 2023 del **sistema moda** (-187 milioni di euro; -14,1% la variazione tendenziale vs. 2022), che è anche l'unica delle quattro filiere di specializzazione regionale a rimanere attardata rispetto al pre-Covid (-12,4%). Si arresta anche la crescita dei distretti emiliano-romagnoli del **sistema casa**, che chiude con il -14,8% tendenziale rispetto al periodo gennaio-settembre 2022 (-517 milioni di euro), pur rimanendo al di sopra dei livelli antecedenti alla diffusione della pandemia (+12,9%).

Buono l'andamento delle esportazioni distrettuali emiliane-romagnole sia verso i **nuovi mercati** (+8%), trainati da Turchia, India e Polonia, sia verso i **mercati maturi** (+3,2%) con Francia, Stati Uniti e Regno Unito in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali emiliano-

Tonica la dinamica delle esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli nei primi nove mesi del 2023

L'andamento trimestrale rivela, però, un quadro di progressivo rallentamento

Incrementi in doppia cifra per cinque distretti regionali

Dinamiche contrastanti tra le varie filiere di specializzazione della regione

Mercati emergenti più vitali rispetto ai mercati maturi

romagnole, le contrazioni dell'export più marcate riguardano Cina, Belgio, Ungheria, Hong Kong e Federazione russa.

Un'analisi di dettaglio per paese di sbocco rivela buone performance dell'andamento dell'export verso le principali destinazioni commerciali dei **mercati maturi**, seppure con intensità diverse. Alla vivace dinamica della **Francia**, primo paese per valore di merci esportate (+7,9% nei primi nove mesi del 2023 vs. 2022; +30,8% rispetto ai livelli pre-pandemia), segue il bilancio in positivo di **Regno Unito** (+7%; +2,6%), **Stati Uniti** (+3,3%; +38,8%) e **Germania** (+0,5%; +18,6%). Vistoso il calo del **Belgio** (-7,8%), che però, rimane saldamente sopra i livelli pre-Covid (+20,7%). Le **economie emergenti**, che pesano poco più del 30% dell'export distrettuale della regione, si mostrano leggermente più vivaci, grazie ai generosi contributi di **Turchia** (+68,7%; +138,3%), **Polonia** (+11,7%; +26,4%) e **Romania** (+8,5%; +23,1%). La performance negativa del **mercato cinese** (-25,3%; -24,8%) potrebbe risentire, almeno in parte, dei cambiamenti in corso nelle catene di approvvigionamento di beni strumentali ad elevato valore aggiunto; è plausibile che la Cina abbia acquisito le competenze necessarie per produrre internamente i beni strumentali precedentemente importati dal vecchio continente, un trend esacerbato anche dalle crescenti tensioni geopolitiche seguite all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e al riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese. Un discorso a parte merita il dato realizzato dall'ex paese sovietico del **Kirghizistan**, che registra nei primi nove mesi dell'anno un incremento di 3,6 milioni di euro a valore e del 285,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Si tratta soprattutto di macchinari, capi di abbigliamento, ma anche di prodotti e materiali da costruzione. Questi incrementi, diffusi su tutto il territorio distrettuale nazionale, fanno supporre che la destinazione finale di parte dei beni esportati in questa ex repubblica sovietica sia la Federazione russa.

I principali paesi di sbocco dell'export della regione

L'analisi rileva una performance positiva per tutti i distretti della meccanica: le **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** confermano, nei primi nove mesi dell'anno, il trend di forte crescita del primo semestre, con un incremento delle vendite a prezzi correnti di 256,9 milioni di euro, pari a +51,7% tendenziale rispetto ai primi nove mesi del 2022, spinte dal massiccio aumento in Francia, con un export più che raddoppiato (+112,8% il tendenziale rispetto ai primi nove mesi del 2022), nonché dal balzo dei flussi commerciali verso la Turchia (+243,3%) e la Germania (+97,5%). Buono il dato di altre importanti destinazioni commerciali, come Polonia (+57,5%), Spagna (+18,8%) e Stati Uniti (+9,3%; +140,5%). Incrementa l'export di circa 261 milioni di euro il distretto della **Food machinery di Parma** (+27,4%), grazie al fondamentale contributo del vicino mercato francese (+55,3%). Alla vivacità dell'export distrettuale verso Polonia (+132,1%), Regno Unito (+61,2%) e Germania (+30,6%) si contrappone il drastico calo delle vendite verso il mercato marocchino (-92,6%). I risultati positivi del distretto parmense dei macchinari per il settore alimentare sono stati accompagnati da numerose iniziative commerciali delle associazioni di categoria della provincia, che hanno organizzato durante l'anno importanti eventi fieristici finalizzati a promuovere la conoscenza del tessuto produttivo del distretto. Si conferma la forte propensione all'export del distretto delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna**, che segnano un incremento di 434,2 milioni di euro, con una variazione tendenziale del +24,8%. Intensa la dinamica delle vendite verso gli Stati Uniti (+40,9%), prima rotta commerciale del distretto, seguiti da Francia (+37,9%), Regno Unito (+48,5%), Polonia (+64,8%) e India (+113,3%). Tra i cali maggiori si annoverano le esportazioni verso la Federazione russa (-22,5%) e gli Emirati Arabi Uniti (-27,3%). Tonic anche l'andamento del distretto delle **Macchine in legno di Rimini** (+25,8 milioni di euro, corrispondenti a un incremento tendenziale del 6,8%), spinto dall'espansione dei flussi verso i primi quattro paesi di destinazione: Francia (+45,5%), Germania (+20,7%), Regno Unito (+57,8%) e Polonia (+24,5%). Tra le aree emergenti, brillano la performance di Brasile (+192,8%), Turchia (+91,6%) e India (+84,3%). Oltre a Repubblica Ceca e Cina, che registrano rispettivamente contrazioni del 23,4% e 27,8%, continua la fase di calo dell'export verso la Federazione russa (in riduzione del 63,2%). Dinamica positiva per la **Meccatronica di Reggio Emilia**, che mostra un incremento dell'export a valori correnti di 189,5 milioni di euro, pari al +5,4% tendenziale, grazie all'impulso delle vendite verso gli Stati Uniti (+4,2%), la Germania (+16,7%) e la Francia (+15%),

Analisi per macrosettore e distretto

principali mercati di sbocco del distretto. In calo mercati storicamente importanti, come Spagna (-4,5%), Regno Unito (-4,8%), Polonia (-8,8%) e Cina (-27,7%). In affievolimento la crescita delle **Macchine utensili di Piacenza**, che nei primi nove mesi del 2023 registrano un incremento di 3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2022, pari a una variazione tendenziale del +2,5%, restando, però, l'unico distretto della filiera regionale della Meccanica ancora attardato rispetto ai livelli pre-Covid. Alla buona trazione di Germania (+10,9%), Turchia (+34,6%) e Polonia (+88,8%), si contrappongono il ripiegamento francese del 23,1% e il vistoso calo degli Stati Uniti (-52,2%). La fotografia del distretto dei **Ciclomotori di Bologna** restituisce un'immagine in chiaroscuro; rimane in territorio positivo il dato tendenziale dei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022 (+0,3 milioni di euro corrispondenti al +0,1%), nonostante il brusco rallentamento dell'ultimo trimestre di rilevazione (-32%), che, però, risente anche dello sfavorevole effetto statistico di confronto con un terzo trimestre 2022 particolarmente brillante. Il positivo contributo di importanti paesi di destinazione, come Germania (+11,8%), Stati Uniti (+12,8%) e Canada (+22,9%), viene compensato dal calo in doppia cifra di Spagna (-10,6%), Australia (-44,5%), Thailandia (-34,8%) e Polonia (-30,1%).

La buona performance di un settore aciclico come l'agro-alimentare nasconde una certa eterogeneità di risultati: dei sette distretti dell'Agro-alimentare monitorati in Emilia-Romagna, soltanto quattro hanno, infatti, raggiunto risultati positivi nei primi nove mesi del 2023. Il miglior distretto della filiera regionale in termini di crescita tendenziale nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 è l'**Alimentare di Parma** (+17,9%), che incrementa l'export a valori correnti di 192,3 milioni di euro, grazie al traino di tutti i principali mercati di sbocco: Germania (+13,6%), Francia (+20,9%), Australia (+54,2%) e Regno Unito (+42,6%). Tra i segni negativi, spiccano i dati degli Stati Uniti (-13,1%) e della Cina (-13,5%). Andamento superiore alla media della filiera regionale per i **Salumi di Parma**, che cresce del 12,1%, corrispondente a +42,2 milioni di euro a valori correnti, grazie all'incremento dell'export verso Francia (+6,7%), Stati Uniti (+8,4%), Regno Unito (+14,2%) e Belgio (+124,8%). Il più deciso decremento dei flussi di export del distretto si registra in Norvegia (-12,7%) e Portogallo (-19,5%). L'ultimo distretto della filiera con segno positivo è quello dei **Salumi del modenese**, con +44,7 milioni di euro (+7,1%). Tra i paesi che hanno spinto di più rispetto ai primi nove mesi del 2022 si annoverano Danimarca (+14,9%) e Svezia (+9,5%); il trend resta positivo anche per la Francia (+7,2%) e la Germania (+4,2%), i primi due mercati di sbocco del distretto. Da segnalare la contrazione di importanti destinazioni commerciali, come Stati Uniti (-7,8%), Paesi Bassi (-28,1%) e Canada (-44,4%). La resilienza del tessuto industriale distrettuale della Romagna passa per la tenuta dell'**Ortofrutta romagnola**, che mostra, nei primi nove mesi del 2023, un leggero miglioramento rispetto al periodo gennaio-settembre 2022 (+3,2 milioni di euro; +0,7%), ma, dopo un secondo trimestre ancora tonico, grazie anche allo smaltimento di quanto accumulato nei magazzini, subisce un sensibile ripiegamento delle vendite nel terzo trimestre dell'anno (-24,5%). La calamità che ha colpito la regione nel mese di maggio ha fortemente compromesso le produzioni ortofrutticole di frutta estiva (nettarine, albicocche e susine) e pere, con inevitabili ricadute sui flussi di esportazione. Tra i paesi di destinazione si distinguono in positivo la Spagna (+59,2%), i Paesi Bassi (+15,7%) e la Francia (+12%) mentre rimane sostanzialmente invariato il dato della Germania (+0,5%), che da sola assorbe quasi il 40% delle esportazioni distrettuali. Nullo o negativo il flusso di export dei restanti tre distretti regionali della filiera Agro-alimentare: il dato del **Lattiero-caseario parmense** rimane invariato in termini percentuali tendenziali nei primi nove mesi dell'anno, e subisce una modesta flessione di 57 mila euro a valori correnti. Il forte decremento registrato dagli Stati Uniti (-10,5%), che assorbono quasi il 30% delle vendite all'estero del distretto, è compensato dal +41,2% dei Paesi Bassi, dal +14,3% della Germania e dal +11,2% della Spagna. Segue a un'incollatura il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia**, che perde circa 1,5 milioni di export e registra una contrazione tendenziale del 1%. Buona la performance del Regno Unito (+6,5%), primo mercato di sbocco del distretto, ed eccellente balzo in avanti di Stati Uniti e Svezia, che crescono rispettivamente del 25,1% e del 16,2%. Il distretto dei **Salumi di Reggio Emilia** chiude il periodo analizzato con una contrazione dell'11,2%, lasciando sul terreno circa 6,5 milioni di esportazioni; la brusca frenata

delle vendite in Germania (-35,1%) e nei Paesi Bassi (-60,1%) è solo parzialmente compensata dal dato positivo degli Stati Uniti (+12,4%) e del nuovo mercato di sbocco del distretto, la Nuova Zelanda, che passa da appena 48 mila euro di export nel periodo gennaio-settembre 2022 a quasi 3,5 milioni nello stesso periodo del 2023.

Continua nel terzo trimestre la fase di difficoltà di entrambi i distretti del sistema casa: in rallentamento dell'8,3% il distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** (-24,9 milioni di euro a prezzi correnti), fortemente condizionato dall'incertezza generata dal quadro macroeconomico, caratterizzato da elevata inflazione e tassi di interesse in rialzo che hanno indotto le famiglie a rimandare le decisioni di spesa per questa tipologia di beni durevoli. La buona tenuta della Francia (+5,6%), che assorbe da sola più del 60% dell'export distrettuale, e l'ottimo dato del Belgio (+16,8%) sono controbilanciati dalle flessioni della Cina (-41,5%) e degli Stati Uniti (-53,5%). Flette l'export del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo**, che, dopo il forte rimbalzo del biennio post-Covid, rallenta decisamente il passo con un vistoso calo di 518 milioni di euro (-14,8%). Le prime otto destinazioni commerciali del distretto mostrano decrementi che oscillano dal 10% del Regno Unito al 27,9% del Belgio, passando per il 12% della Francia e il 18% degli Stati Uniti.

Soltanto uno dei tre dei distretti della moda emiliano-romagnoli mostra un incremento delle vendite all'estero rispetto ai primi nove mesi del 2022: l'**Abbigliamento di Rimini** aumenta, infatti, l'export a valori correnti di 21,3 milioni di euro (+5,8%), sostenuto dalla crescita vigorosa della Federazione russa, che registra un progresso del 58,4%, tornando sui livelli antecedenti allo scoppio del conflitto in Ucraina, pur rimanendo ancora leggermente attardata rispetto al pre-Covid. Si riduce sensibilmente il flusso di esportazioni del distretto verso Francia (-9,4%), Cina (-21,3%) e Germania (-25%). Risentono del raffreddamento della domanda mondiale i distretti delle **Calzature di San Mauro Pascoli**, che arretra del 6,8% e 11,4 milioni di euro a valori correnti, e della **Maglieria e abbigliamento di Carpi**, che lascia sul terreno più di un terzo delle vendite (-34,7% e -172,3 milioni di euro). Il decremento dei primi due distretti è quasi interamente ascrivibile al calo delle vendite verso gli Stati Uniti (-31,5%), primo mercato di sbocco, Francia (-17,4%) e Cina (-15,2%). Degna di nota la performance di Emirati Arabi (+44,7%) e Federazione russa (+35,6%). Le vendite dei capi di abbigliamento carpigiani subiscono una brusca caduta verso tutti i principali paesi di destinazione, ad eccezione della Francia che contiene le perdite al 4,1%. Le uniche note positive per il distretto provengono da Romania (+6,8%), Svizzera (+7%) e Turchia (+16,8%).

Il dato complessivo dei tre poli tecnologici dell'Emilia-Romagna si allinea al valore nazionale dei poli italiani, con i primi che chiudono il periodo gennaio-settembre 2023 in crescita tendenziale del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. Continua la forte spinta dell'export del **Biomedicale di Mirandola** (+80 milioni di euro; +23%), grazie a incrementi delle vendite diffusi ai principali mercati di sbocco; su tutte primeggiano le performance del Canada, che quasi triplica la quota dell'export distrettuale assorbito (+188,2%), della Svizzera (+91,2%) e del Belgio (+56,6%). Il brillante dato canadese è stato accompagnato dall'importante lavoro svolto nel corso dell'anno dalle associazioni territoriali, che hanno organizzato incontri mirati con delegazioni di primarie strutture sanitarie canadesi, aventi la finalità di promuovere il sistema produttivo del settore biomedicale modenese. Decisamente migliore rispetto al valore rilevato a livello nazionale il dato dell'**ICT dell'Emilia-Romagna** (+8,9% vs. +1,7% del totale dei poli italiani dell'ICT). È il principale mercato di sbocco del polo regionale, gli Stati Uniti (+45,1%), che traina l'aumento delle vendite all'estero del distretto, seguito da Spagna (+36,7%), Germania (+45,1%) e Francia (+19%). In controtendenza il mercato cinese, che nel corso dei primi nove mesi dell'anno registra un calo delle vendite del 13,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Chiude con il segno meno il **Biomedicale di Bologna** (-2,1%), penalizzato dalle cattive performance della Francia (-12,6%) e della Spagna (-9,5%). Buona la tenuta della Germania (+14,8%), primo mercato del distretto regionale, degli Stati Uniti (+12,6%) e della Federazione russa (+18,4%), che prosegue il trend crescente iniziato nel periodo post-Covid.

I poli tecnologici emiliano-romagnoli

L'Emilia-Romagna, recentemente colpita da eventi calamitosi di enorme portata, si trova ad affrontare una serie di sfide che potranno rallentare la dinamica dell'export distrettuale nei mesi a venire. Per superare queste difficoltà e rilanciare la crescita, i distretti emiliano-romagnoli dovranno puntare sull'ampliamento dei mercati di sbocco e cogliere le opportunità offerte da paesi dall'enorme potenziale, come sta avvenendo in Turchia e India. La regione, con la sua varietà di settori industriali diversificati, è tradizionalmente uno dei motori economici del nostro paese, e la prevista ripresa economica globale, favorita dall'allentamento del freno delle politiche monetarie sulla domanda, e il ritorno alla crescita di un importante sbocco commerciale come la Germania (terzo mercato con un peso del 12,1% sul totale) potrebbero favorire il rilancio delle produzioni distrettuali della regione.

Tavole

Tab. 1 - L'evoluzione delle esportazioni distrettuali dei territori italiani

	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro		Variazione %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen- set 2023	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Nord-Est	63.215	19,9	47.834	1.009	2,2	-2,4
Veneto	33.507	20,7	24.960	224	0,9	-4,0
Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Trentino-Alto Adige	5.413	14,4	4.272	281	7,0	7,1
Friuli-Venezia Giulia	3.226	36,2	2.188	-237	-9,8	-12,0
Nord-Ovest	49.941	20,4	36.565	-416	-1,1	-4,7
Lombardia	37.338	25,0	26.925	-836	-3,0	-6,3
Piemonte	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Liguria	178	20,3	156	-1	-0,8	26,0
Centro	30.220	17,5	22.072	-444	-2,0	-6,5
Toscana	24.200	18,1	17.396	-606	-3,4	-7,0
Marche	4.751	14,4	3.637	80	2,3	-7,7
Umbria	932	21,6	774	74	10,6	8,6
Lazio	337	9,0	265	7	2,8	0,8
Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Campania	4.332	34,7	3.418	287	9,2	1,7
Puglia	3.795	11,7	2.675	-103	-3,7	-1,1
Abruzzo	676	18,6	543	43	8,5	5,0
Sicilia	447	24,7	362	20	5,8	16,5
Sardegna	169	29,5	134	19	16,2	-0,2
Basilicata	78	25,7	52	-6	-10,7	-33,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

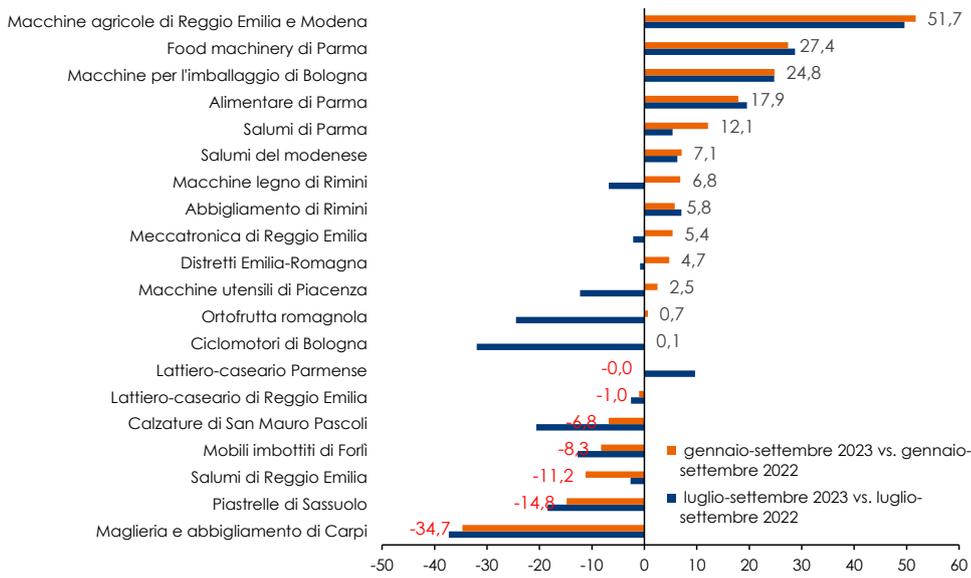
Tab. 2 - L'export dei distretti dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro		Variazione %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen-set 2023	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. lug-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti dell'Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Meccatronica di Reggio Emilia	4.785	22,7	3.698	189	5,4	-2,1
Piastrelle di Sassuolo	4.532	32,4	2.975	-518	-14,8	-18,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.491	-4,3	2.184	434	24,8	24,7
Alimentare di Parma	1.444	54,5	1.266	192	17,9	19,6
Food machinery di Parma	1.344	-4,3	1.216	261	27,4	28,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	59	36,7	754	257	51,7	49,6
Salumi del modenese	846	33,6	672	45	7,1	6,3
Ciclomotori di Bologna	821	58,5	641	0	0,1	-32,0
Ortofrutta romagnola	681	13,2	493	3	0,7	-24,5
Macchine legno di Rimini	523	21,4	403	26	6,8	-6,8
Salumi di Parma	468	24,9	391	42	12,1	5,4
Abbigliamento di Rimini	482	-20,1	388	21	5,8	7,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	598	-0,7	324	-172	-34,7	-37,3
Mobili imbottiti di Forlì	400	78,2	276	-25	-8,3	-12,7
Lattiero-caseario Parmense	323	21,3	251	0	0,0	9,6
Calzature di San Mauro Pascoli	223	-17,4	157	-11	-6,8	-20,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	-29,0	149	-1	-1,0	-2,5
Macchine utensili di Piacenza	171	-29,9	123	3	2,5	-12,3
Salumi di Reggio Emilia	75	41,2	51	-6	-11,2	-2,6

Nota: i distretti sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nei primi nove mesi del 2023.

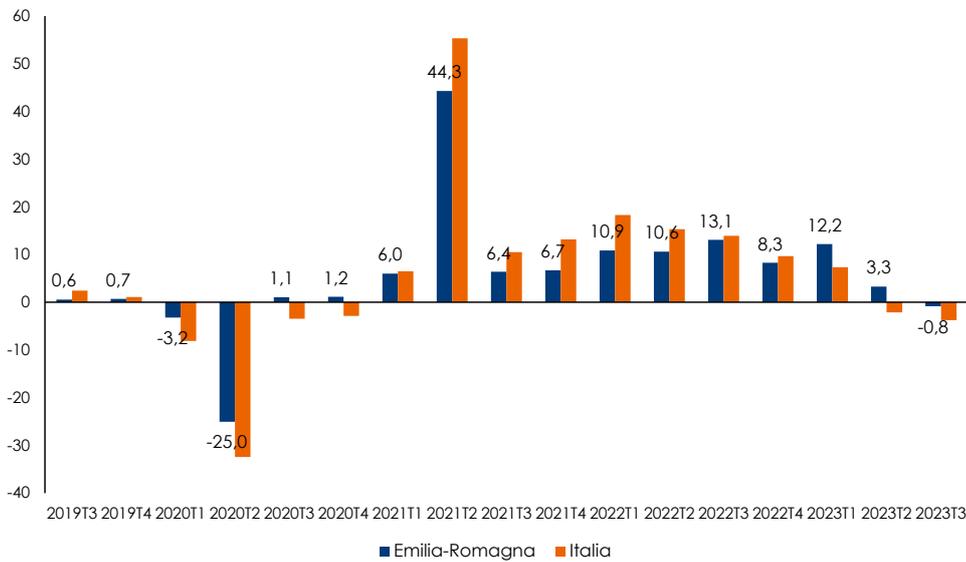
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 - Variazione tendenziale delle esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli (%)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni % tendenziali gennaio-settembre 2023 vs. gennaio-settembre 2022.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli e dei distretti italiani (variazione % tendenziale)



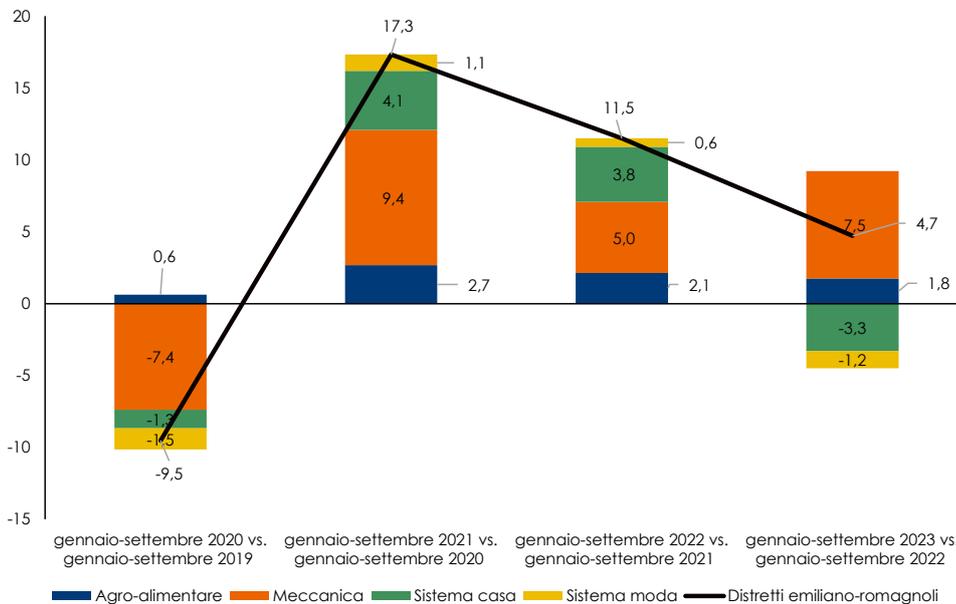
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti dell'Emilia-Romagna: evoluzione delle esportazioni per macrosettori

	Milioni di euro 2022	Variazione % 2022 vs. 2019	Milioni di euro		Variazione %	
			Gen-set 2023	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Totale distretti, di cui:	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Meccanica	10.794	12,6	9.019	1.171	14,9	7,6
Meccatronica di Reggio Emilia	4.785	22,7	3.698	189	5,4	-2,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.491	-4,3	2.184	434	24,8	24,7
Food machinery di Parma	1.344	-4,3	1.216	261	27,4	28,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	659	36,7	754	257	51,7	49,6
Ciclomotori di Bologna	821	58,5	641	0	0,1	-32,0
Macchine legno di Rimini	523	21,4	403	26	6,8	-6,8
Macchine utensili di Piacenza	171	-29,9	123	3	2,5	-12,3
Agro-alimentare	4.041	28,3	3.274	274	9,1	4,4
Alimentare di Parma	1.444	54,5	1.266	192	17,9	19,6
Salumi del modenese	846	33,6	672	45	7,1	6,3
Ortofrutta romagnola	681	13,2	493	3	0,7	-24,5
Salumi di Parma	468	24,9	391	42	12,1	5,4
Lattiero-caseario Parmense	323	21,3	251	-0	-0,0	9,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	-29,0	149	-1	-1,0	-2,5
Salumi di Reggio Emilia	75	41,2	51	-6	-11,2	-2,6
Sistema casa	4.931	35,2	3.252	-543	-14,3	-18,0
Piastrelle di Sassuolo	4.532	32,4	2.975	-518	-14,8	-18,4
Mobili imbottiti di Forlì	400	78,2	276	-25	-8,3	-12,7
Sistema moda	1.302	-11,7	869	-162	-15,7	-19,4
Abbigliamento di Rimini	482	-20,1	388	21	5,8	7,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	598	-0,7	324	-172	-34,7	-37,3
Calzature di San Mauro Pascoli	223	-17,4	157	-11	-6,8	-20,6

Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nei primi nove mesi del 2023.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e ISID

Fig. 3 - Contributo dei macrosettori all'evoluzione delle esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna (variazione % tendenziale)



Nota: il contributo del macrosettore alla crescita nominale dell'export distrettuale è stato calcolato con la seguente formula: $(\text{€ } x_t - \text{€ } x_{t-1}) / \text{€ } Y_{t-1}$, dove $\text{€ } Y_{t-1}$ rappresenta l'export a valori correnti (milioni di euro) dei distretti dell'Emilia-Romagna, mentre x_t rappresenta l'export a valori correnti (milioni di euro) del macrosettore.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e ISID

Tab. 4 - L'export dei distretti emiliano-romagnoli verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro		Variazione %		Peso %
	2022	2022 vs. 2019	Gen-sett 2023	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022	
Distretti dell'Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8	100,0
 Mercati maturi	6.758	11,7	5.319	394	8,0	3,0	32,4
 Nuovi mercati	14.311	21,2	11.095	347	3,2	-2,6	67,6
Francia	2.663	18,6	2.199	161	7,9	3,8	13,4
Stati Uniti	2.638	37,4	1.998	63	3,3	-7,9	12,2
Germania	2.602	16,7	1.984	9	0,5	-6,8	12,1
Regno Unito	885	-5,1	704	46	7,0	-3,3	4,3
Spagna	914	13,2	691	0	0,1	-8,7	4,2
Polonia	606	14,4	504	53	11,7	26,8	3,1
Belgio	632	28,1	439	-37	-7,8	-12,2	2,7
Paesi Bassi	540	19,1	407	-1	-0,2	6,5	2,5
Austria	501	28,9	399	11	2,9	12,1	2,4
Svizzera	448	29,5	354	11	3,2	5,0	2,2
Turchia	295	51,8	343	139	68,7	50,4	2,1
Canada	412	37,1	303	-2	-0,5	-9,7	1,8
Cina	520	-3,0	294	-99	-25,3	-35,7	1,8
Australia	348	58,8	281	33	13,2	14,1	1,7
Romania	311	17,9	251	20	8,5	-3,0	1,5
Svezia	316	40,3	237	-4	-1,8	-3,8	1,4
Federazione russa	310	-29,6	213	-19	-8,1	-21,3	1,3
India	176	27,7	207	89	75,0	87,2	1,3
Repubblica Ceca	256	15,7	207	20	10,8	1,9	1,3
Grecia	239	30,5	195	18	10,4	8,7	1,2
Messico	288	38,3	186	-17	-8,3	-35,1	1,1
Danimarca	221	23,8	180	21	13,2	10,8	1,1
Repubblica di Corea	218	40,8	172	7	4,3	11,7	1,0
Giappone	218	-15,8	160	0	0,0	2,4	1,0
Brasile	204	24,5	152	-3	-2,1	-12,2	0,9
Israele	214	66,6	152	-10	-6,1	-0,7	0,9
Ungheria	201	42,2	141	-18	-11,2	-11,4	0,9
Emirati Arabi Uniti	160	43,5	125	9	7,6	2,2	0,8
Portogallo	124	-0,7	115	23	25,5	16,6	0,7
Arabia Saudita	157	28,6	115	4	3,6	-4,1	0,7
Croazia	138	21,7	112	9	8,3	0,6	0,7
Slovenia	147	30,6	110	3	3,0	24,4	0,7
Finlandia	140	31,7	103	0	0,5	-3,7	0,6
Sudafrica	127	20,1	102	9	9,1	19,3	0,6
Bulgaria	112	17,4	100	19	22,9	22,3	0,6

Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nei primi nove mesi del 2023.

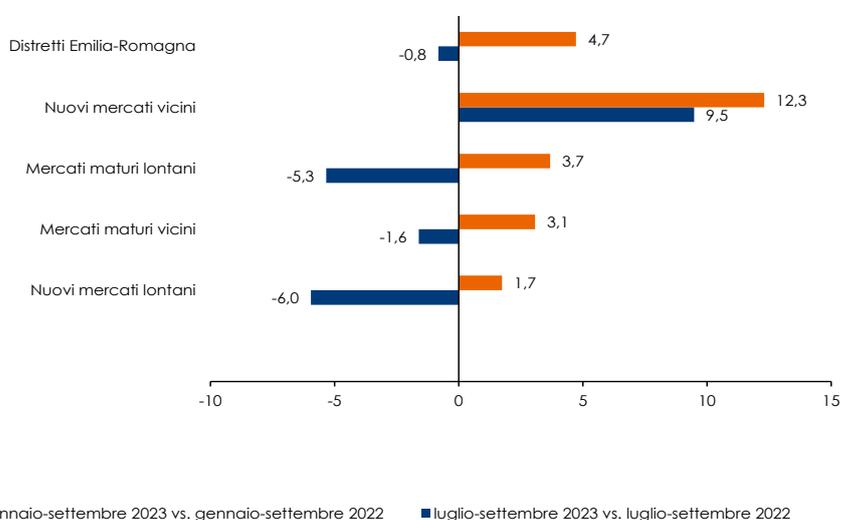
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 - Distretti dell'Emilia-Romagna: principali mercati di sbocco per crescita e calo delle esportazioni a prezzi correnti

	Milioni di euro 2022	Variazione % 2022 vs. 2019	Milioni di euro		Variazione %	
			Gen-set 2023	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti dell'Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Francia	2.663	18,6	2.199	161	7,9	3,8
Turchia	295	51,8	343	139	68,7	50,4
India	176	27,7	207	89	75,0	87,2
Stati Uniti	2.638	37,4	1.998	63	3,3	-7,9
Polonia	606	14,4	504	53	11,7	26,8
Regno Unito	885	-5,1	704	46	7,0	-3,3
Algeria	95	-17,3	93	40	77,1	44,4
Australia	348	58,8	281	33	13,2	14,1
Portogallo	124	-0,7	115	23	25,5	16,6
Filippine	62	11,4	66	23	54,9	32,5
Danimarca	221	23,8	180	21	13,2	10,8
Repubblica Ceca	256	15,7	207	20	10,8	1,9
Ucraina	54	-34,6	58	20	53,9	52,4
Romania	311	17,9	251	20	8,5	-3,0
..						
Federazione russa	310	-29,6	213	-19	-8,1	-21,3
Hong Kong	139	-26,2	83	-21	-20,1	-18,9
Belgio	632	28,1	439	-37	-7,8	-12,2
Cina	520	-3,0	294	-99	-25,3	-35,7

Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra i primi nove mesi del 2023 e i primi nove mesi del 2022. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - Esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro 2022	Variazione % 2022 vs. 2019	Milioni di euro		Variazione %	
			Gen- set 2023	Gen- set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Poli tecnologici italiani	48.868	22,1	38.645	3.640	10,4	8,7
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	1.551	27,5	1.236	119	10,6	10,7
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	689	18,5	544	45	8,9	10,3
Biomedicale di Mirandola	479	33,5	426	80	23,0	19,4
Biomedicale di Bologna	382	38,8	266	-6	-2,1	0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021 e quelli definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------